CORRIERE MILANESE

IL PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE DELL'ATM

Proposte due sole tariffe tranviarie

Il biglietto orario (cento lire) consentirà di viaggiare più volte su tutti i mezzi di superficie e sul metrò - Del biglietto normale, che servirà una volta sui mezzi di superficie, ancora incerto il prezzo: 60, 70 oppure 80 lire! - Verrebbero abolite tutte le tariffe preferenziali o ridotte - Da lunedì discussione in consiglio comunale - Il nuovo sistema entrerebbe in vigore ai primi di ottobre

A tempo di record la giunta ha deciso di modificare sostanzialmente il sistema tariffario dell'azienda municipale dei trasporti. Il provvedimento approvato la notte scorsa sarà portato lunedì prossimo all'esame del consiglio comunale e entrerà in vigore, con tutta probabilità, all'inizio di ottobre. Si tratta dell'abolizione di tutte le tariffe preferenziali e ordinarie e dell'adozione di due sole tariffe: una per i mezzi di superficie (autobus, filobus e tram) e una per i mezzi di superficie più il metrò. Il biglietto avrà la durata di un'ora e il passeggero potrà usare più di un mezzo, senza alcuna limitazione. In linea di massima è stato deciso di far pagare cento lire il biglietto che darà diritto di usare i mezzi di superficie e la metropolitana.

Nessuna decisione, invece, è stata ancora presa per i tram, gli autobus e i filobus: sono in discussione tre ipotesi, 60 lire, 70 lire oppure 80 lire.

I PREZZI DI TRAM LATTE E CAFFÈ DAL '38 AD OGGI

	1938	1945	1950	1955	1960	1965	1968	1969
TRAM	0,50	2-3	20	25	35	50-70	70	70
LATTE	1,20	24	80,65-70	85	85	110	120	120
CAFFE'	0,35	5	30	40/45	40/45	60/70	60/70	70/80

L'esempio di Londra

Il lungo tormentato *iter* del piano di ristrutturazione della rete di superficie dell'ATM è dunque giunto al suo epilogo. La giunta municipale ha approvato ieri notte l'intero piano di ristrutturazione illustrato dal presidente dell'ATM Nicola Mascione e dal direttore generale Matteo Cirenei. Successivamente, la giunta, che era presieduta dal sindaco Aldo Aniasi, e ai cui lavori partecipavano anche i capi dei gruppi consiliari e i segretari politici della DC, del PSI e del PSU, ha deliberato l'immediata attuazione dello stralcio dello stesso piano (cioè di quella parte che interessa più direttamente i quartieri periferici) e l'applicazione di nuove norme tariffarie. Quest'ultimo tema è stato il più dibattuto, perché parecchie sono le componenti di carattere tecnico e finanziario e alcune di esse potrebbero comportare, per la ATM, un ulteriore aggravio di bilancio.

La ristrutturazione delle linee di superficie, cioè la modificazione dei percorsi principali per renderli più aderenti alla nuova fisionomia urbanistica della città e per eliminare le troppe sovrapposizioni di percorsi, imporrà numerosi tagli e alcune soppressioni di linee. I passeggeri, di conseguenza, saranno costretti a cambiare mezzo con maggior frequenza che in passato. Si tratterà di un disagio modesto, se il tempo di percorrenza risulterà, complessivamente, breve.

L'aspetto economico è stato considerato prevalente e su esso il sindaco e la giunta hanno discusso a lungo. Costringere i cittadini a spendere il doppio o anche il triplo avrebbe voluto dire una perdita secca di alcune diecine di milioni di passeggeri all'anno e avrebbe suscitato le legittime reazioni di larga parte della cittadinanza. Su proposta del sindaco Aniasi e di alcuni assessori, tra i quali i due più interessati quello ai trasporti Luigi Bellini e quello alle aziende municipalizzate Paride Accetti, è stato stabilito d'istituire — come s'è detto — la tariffa unica oraria sull'arco dell'intera giornata. Con un biglietto per la durata di un'ora dal momento dell'acquisto (prezzo previsto cento lire), il passeggero potrà usare una o più volte qualunque mezzo della ATM all'interno del territorio comunale: tram, autobus, filobus e metrò. Verranno così abolite tutte le tariffe preferenziali, i biglietti a tariffa ridotta, i tesserini settimanali a due o a quattro corse, eccetera. Il nuovo sistema è stato attuato a Londra a partire dal primo gennaio scorso e ha dato risultati positivi.

Altre considerazioni hanno consigliato l'applicazione della tariffa oraria a prezzo unico sull'arco dell'intera giornata. E' stato ritenuto prima di tutto non giustificato un trattamento di favore per il solo trasporto pubblico, quando altre voci del bilancio familiare, anche in caso di attuazione del prezzo politico, non comportano discriminazioni per una o per l'altra categoria di cittadini. In più — negli ambienti dell'ATM — è stato sottolineato che nelle ore di punta (quando cioè viene applicata ora la tariffa preferenziale) il costo di gestione è maggiore, e il servizio è peggiore, mentre nelle ore cosiddette di morbida si verifica esattamente il fenomeno inverso: l'azienda tranviaria spende meno e il passeggero paga un prezzo più alto per il servizio che gli viene prestato.

La questione più delicata è la fissazione della nuova tariffa, per evitare di gravare sulle tasche dei cittadini, e nello stesso tempo di non aumentare in misura sproporzionata il già pesante bilancio dell'azienda. Gli amministratori e i dirigenti dell'ATM si sono limitati, nel corso della riunione che si è protratta fino a notte inoltrata, a esporre i termini del problema dal punto di vista tecnico.

Per mantenere inalterata la situazione del bilancio, la tariffa oraria dovrebbe essere portata a ottanta lire per i mezzi di superficie e a cento lire per l'uso cumulativo dei mezzi di superficie e della metropolitana.

Se il costo del biglietto sarà mantenuto a settanta lire il disavanzo dell'azienda aumenterà di tre miliardi. Se esso sarà ridotto — come alcuni chiedono — a sessanta lire, l'ulteriore aggravio sarà di cinque miliardi e mezzo. La richiesta di ridurre il prezzo del biglietto a sessanta lire trova la sua giustificazione nel fatto che mantenendolo a settanta lire si verrebbe a colpire le migliaia di lavoratori e di studenti che fruiscono dei tesserini settimanali a più corse. Per i biglietti a tariffa oraria validi per un'ora sui mezzi di superficie e sul metrò il prezzo, in linea di larga massima, è stato concordato — come si è detto — in cento lire.

La decisione di carattere finanziario investe, esclusivamente, scelte di carattere politico e tale compito è stato lasciato alla giunta e al consiglio comunale. Dovranno essere infatti i due organi elettivi a decidere se chiedere un nuovo sacrificio alla cittadinanza, oppure se accollare alle casse civiche un ulteriore onere. Nei prossimi giorni la maggioranza consiliare (DC, PSI e PSU) assumerà, in proposito una propria linea di condotta, ma non è neppure escluso che la giunta lasci al consiglio comunale la più ampia libertà di decisione, presentando, al riguardo, una deliberazione cosiddetta «aperta».

Riduzione di costi

La ristrutturazione dell'intera rete di superficie comporterà, in ogni caso, una sensibile riduzione dei costi di gestione: secondo i primi sommari calcoli compiuti dai tecnici dell'ATM, proprio grazie all'eliminazione delle sovrapposizioni dei percorsi, i tram, gli autobus e i filobus percorreranno, ogni anno, tre milioni di chilometri in meno con una minor spesa di un miliardo e ottocento milioni. Anche l'adozione della tariffa unica oraria consentirà di rendere più razionali i servizi, e quindi meno costosi, e in più renderà più agevole il funzionamento delle biglietterie automatiche, installate sui mezzi privi di bigliettaio.

Secondo le previsioni del sindaco Aniasi, annunciate giovedì sera nel corso di una breve conferenza stampa, lo stralcio del piano di ristrutturazione e la nuova tariffa oraria saranno presentati dall'assessore ai trasporti Luigi Bellini al consiglio comunale nella seduta di lunedì prossimo, 22 settembre, e la votazione dovrebbe avvenire due sere dopo, mercoledì 24. Tutto lascia prevedere che almeno la nuova tariffa entrerà in vigore ai primi d'ottobre, in occasione dell'entrata in funzione del primo tronco della seconda linea della metropolitana.

Più complessa si presenta la realizzazione dell'intero piano, principalmente per quelle linee, chiamate di forza, per le quali occorrono alcuni importanti lavori pubblici: la costruzione di sovrapassi, di svincoli e di sottopassi. Per il momento, con notevole realismo, il sindaco e la giunta hanno lasciato intendere che non è possibile alcun impegno immediato a data precisa. E ciò anche per la prossima scadenza elettorale.

Sulla linea uno della metropolitana il numero dei viaggiatori è passato dai trentasette milioni del 1965 ai circa cinquantotto milioni ormai prevedibili per il 1969. Il costo del personale grava per una quota inferiore al 36 per cento sul bilancio d'esercizio, mentre per la linea 2 si prevede all'inizio un'affluenza di dodici milioni di persone. Questi ed altri importanti dati sono stati forniti ieri sera dall'ingegner Matteo Cirenei, direttore generale dell'ATM, nel corso di una conferenza svoltasi nella sede del Collegio degli ingegneri, in corso Venezia 16.

Cirenei ha brevemente esposto gli sviluppi e le previsioni future in materia di impianti (marcia automatizzata dei treni), di materiale rotabile (vetture alleggerite, apparecchiature automatizzate), di gestione (telecontabilità e meccanizzazione degli orari), di esercizio (controllo viaggiatori in uscita dalle stazioni).

Ha parlato quindi il professor Augusto Clerici, segretario generale della MM sottolineando come attualmente esistano gli strumenti per realizzare un moderno ed efficace mezzo di trasporto. Per raggiungere questo obiettivo, però, è necessario accelerare le decisioni, affrontando un piano globale di attuazione della rete da mettere al più presto in cantiere con l'energia e i finanziamenti che occorrono.

Così articolata la nuova rete tranviaria

Ecco l'elenco delle linee interessate allo stralcio del piano di ristrutturazione. Alcune di esse subiranno ulteriori lievi modifiche, perché la giunta comunale ha deliberato di accogliere in massima parte le richieste suggerite dai consigli di zona.

NUOVA LINEA: da Greco per via Melchiorre Gioia e via San Marco con capolinea in largo Cairoli.

LINEA H: sdoppiamento in Quarto Oggiaro in una linea H che serve la zona nord attorno alla via Amoretti ed alla stazione Nord, ed in una linea H2 che serve la zona sud comprendente i quartieri Aldini 1 e Aldini 2; la H2 raggiunge la via Palizzi transitando in via Palizzi.

LINEA V: spostamento del capolinea da piazza Sicilia a piazza Conciliazione.

LINEA 106: prolungamento dall'ospedale San Carlo a via Inganni.

LINEA 210: prolungamento alla circonvallazione tranviaria (porta Lodovica).

LINEA 103: prolungamento alla circonvallazione tranviaria, con capolinea in piazza Santa Maria del Suffragio.

LINEA T: il ramo della linea T che fa capolinea in via Salomone verrebbe deviato da piazza Ovidio per il quartiere Monluè, viale Forlanini e piazza Santa Maria del Suffragio.

LINEA 205: sarà prolungata a piazzale Dateo per collegarla con la circolare 90-91.

NUOVA LINEA: da Cascina Gobba a Precotto.

LINEA 95: prolungamento da piazza Chiaradia a piazza Miani con assorbimento della linea automobilistica 206.

LINEA 18: soppressione del tronco Gambara-Pacini, in quanto il collegamento è assicurato dalla metropolitana.

LINEA 16: soppressione del tronco piazza Perruchetti-via Tommaso Grossi, in quanto questo tronco è servito dalla linea 18. Il tratto Perruchetti-De Angeli verrà sostituito con una deviazione della linea Q e con rinforzi sulle linee V e 202. Il tronco Tommaso Grossi-Greco rimane invece in servizio.

LINEA G2: soppressione perché il servizio è assicurato dalla metropolitana.

LINEA D: soppressione perché il servizio è assicurato dalla metropolitana.

LINEA 3: soppressione, perché il servizio è assicurato dalla metropolitana: la zona di capolinea a Lambrate sarà servita con uno spostamento della linea 4.

LINEA 4: spostamento del capolinea da via Pacini a Lambrate, e spostamento del percorso da via Nino Bixio-via Palestro a viale Regina Giovanna-piazza della Repubblica.

LINEA 38: soppressione in quanto sovrapposta alle linee automobilistiche A, E, O.

LINEA A: limitazione del percorso al tronco compreso fra via Inganni altezza via delle Genziane e San Babila.

LINEA E: prolungamento da piazza delle Bande Nere a via Inganni e spostamento lungo tutto il viale Argonne fino all'attuale capolinea della A.

LINEA 6: soppressione perché costituisce un doppione della linea H.

LINEA 11: soppressione perché la zona interessata è servita dalla metropolitana e dalle linee V e 4.

LINEA 12: soppressione del ramo Miani-Centro sostituito dalla linea 204.

LINEA 2: soppressione del tronco stazione Centrale-Cairoli perché parallelo alla nuova linea Greco-Cairoli.

LINEA 17: soppressione perché la zona interessata è servita dalla metropolitana e dalla linea 8.

IN VIA CANOVA

Rubate pellicce per quaranta milioni

Ladri espertissimi nel ramo pelli-pellicce hanno realizzato ieri notte un grosso colpo nella ditta Franchi-Blumenstein, al primo piano di via Canova 33/A. Hanno agito con tranquillità, scegliendo accuratamente gli articoli di maggior pregio per un valore di quaranta milioni di lire. I malviventi hanno raggiunto la ditta dal marciapiede, appoggiando al muro dello stabile una scala a pioli e raggiungendo il balcone dell'ufficio. Sono penetrati dopo avere forzato le persiane ed avuto ragione perfino di una robusta sbarra di ferro che serrava due ante protettive di legno. Hanno asportato soprattutto pelli e pellicce di leopardo, giaguaro, visone e ocelot, nonché novecentomila lire in contanti.

Il circo di Mosca contestato dai maoisti

Il conflitto tra Russia e Cina ha fornito lo spunto a un manipolo di «guardie rosse» per contestare ieri sera, sull'area dell'ex-Varesine, il circo di Mosca. Circa venti giovani si sono raggruppati davanti al tendone che ospita gli artisti russi agitando ritratti di Mao e di Stalin e distribuendo volantini.

Nel manifestino si denunciavano le «recenti provocazioni armate della cricca revisionista Breznev-Kossighin contro il territorio della Repubblica popolare cinese» e si accusava l'Unione Sovietica di esprimere «gli interessi e il dominio della borghesia» aiutando economicamente e militarmente «i reazionari indiani, i fascisti indonesiani, i governi reazionari giapponese, birmano, le dittature militari in America». Il volantino concludeva con un «Abbasso i nuovi zar del Cremlino» e «Viva il marxismo-leninismo pensiero di Mao Tse Tung». La dimostrazione si è svolta senza incidenti.

SOPRATTUTTO NEL SETTORE EDILIZIO

Aumentano gli infortuni

Dieci morti in più in Lombardia nel primo semestre di quest'anno, rispetto al 1968 - Un'inchiesta svolta dall'ENPI nel triangolo industriale

Nel primo semestre di quest'anno, in Lombardia, sono stati denunziati complessivamente all'Istituto nazionale per gli infortuni sul lavoro 140.881 infortuni, 205 dei quali mortali. Rispetto allo stesso periodo del 1968, si sono avuti 9374 infortuni in più e dieci morti in più. In luglio e agosto, secondo le prime rilevazioni, l'incidenza non ha subito sensibili variazioni. Questi dati sono emersi in occasione di una riunione dei dirigenti provinciali dell'ENPI, svoltasi nella sede di via Mangiagalli 3. Alla riunione è intervenuto il presidente nazionale dottor Giovanni Battista Preda, con i vice-presidenti avvocato Bellacci e dottor Nasoni, in rappresentanza, rispettivamente, degli industriali e dei sindacati, e il direttore generale avvocato Mario Eboli. Presente anche il direttore della sede provinciale di Milano, dottor Castelletti.

Il presidente Preda ha rivelato, in un incontro con la stampa, il suo preciso obiettivo di esaminare complessivamente la situazione degli infortuni sul lavoro nel triangolo industriale. Oggi, infatti, terrà rapporto ai dirigenti provinciali del Piemonte e della Liguria. Tutto ciò anche in vista del progetto — elaborato con la collaborazione dei sindacati e dalle unione degli industriali — di un vasto piano di potenziamento dei servizi dell'ente, che quest'anno celebra i suoi settantacinque anni di vita. L'ENPI nacque a Milano nel 1894, per iniziativa di un gruppo di industriali.

E' stato rilevato che l'aumento degli infortuni, pari al 7,13 per cento, è dovuto essenzialmente all'incremento della occupazione, soprattutto nel settore edilizio, con l'immissione di manodopera non qualificata. Una buona parte di questi infortuni è avvenuta *in itinere*, cioè durante i trasferimenti dal luogo di lavoro all'abitazione o viceversa, oppure per cause diverse da quelle di lavoro. Si può ancora osservare che, rispetto alla media nazionale, l'aumento degli infortuni è più alto in Piemonte, pressoché uguale in Lombardia e nettamente più basso in Liguria.

Conferenza al Panathlon Club

I 'samaritani della montagna' hanno salvato 5000 alpinisti

Discussa al Tecnosport la carenza di impianti sportivi

Il Panathlon Club di Milano ha dedicato la sua ultima riunione conviviale all'alpinismo ed, in particolare, al problema della sicurezza in montagna, invitando a illustrare l'argomento il direttore del CNSA (Corpo nazionale soccorso alpino), Bruno Toniolo, che ha intitolato la sua conversazione «I samaritani della montagna».

L'oratore è stato presentato ai soci e agli invitati, fra i quali erano il comandante del distretto militare degli alpini Vincenzo Matteoni, il vice-presidente nazionale del CAI, Angelo Zecchinelli, ed il presidente degli accademici del CAI, Ugo di Vallepiana, dal presidente del Panathlon, Saverio Giulini, il quale ha ricordato, fra l'altro, il recente conferimento al CNSA della medaglia d'oro al valor civile da parte del presidente della Repubblica. Toniolo, ha quindi introdotto l'argomento, sottolineando che il CNSA, ufficialmente costituito 17 anni fa, costituisce oggi un autentico organismo di interesse pubblico che il CAI ha posto al servizio di tutta la nazione.

Il corpo conta attualmente 4500 effettivi. Le spese di gestione si aggirano sui venti milioni all'anno. Nei 17 anni di attività, più di 5000 sono stati gli alpinisti portati in salvo, ma le squadre di soccorso non hanno agito solo nell'interesse degli alpinisti veri e propri: esse hanno operato, infatti, anche a favore dei cacciatori, dei montanari, dei cercatori, degli alluvionati.

Ieri, quanto, nell'ambito della prima mostra-convegno sui costruzioni, impianti e attrezzature sportive e ricreative, in corso nei padiglioni della Fiera, il professor Dogoberto Ortensi, del CONI, ha tracciato un panorama degli impianti sportivi esistenti in Italia, mettendo in risalto le gravi carenze del settore. Attualmente, in tutta la penisola ci sono 34 936 impianti mentre ne occorrerebbero almeno il doppio: su 8054 comuni ben 3573 non dispongono di attrezzature, mentre 1914 ne hanno una sola e spesso si tratta semplicemente di un gioco di bocce.

La stessa situazione riguarda le università: su 485 376 studenti, quelli che svolgono attività agonistica non superano il 5 per cento per mancanza di impianti. In totale la carenza di attrezzature sportive nelle scuole supera le seimila palestre. In sostanza, nel nostro paese esistono: un campo di tennis ogni 34.090 abitanti; un campo di pallacanestro ogni 44.776 abitanti, un campo di atletica leggera ogni 105.373.

EPISODI DI VIOLENZA NELLE AGITAZIONI SINDACALI

Si arroventa il clima degli scioperi

Una fabbrica in cui era già stato raggiunto un compromesso devastata da «commandos» in motocicletta: malmenata la centralinista e paralizzata l'azienda a causa dei vandalismi - Invase dai dimostranti le autostrade Nord - Blocchi stradali in diverse zone e tafferugli fra «maoisti» e lavoratori

«Commandos» di estremisti «barbudos» aderenti a movimenti «cinesi» insieme con individui sconosciuti, per i quali appare impossibile trovare una qualsiasi collocazione sindacale, minacciano di inserirsi nelle agitazioni in corso, facendone degenerare la natura e provocando preoccupanti episodi di violenza. I primi sono accaduti ieri.

All'Alfa Romeo gruppi di operai in sciopero hanno respinto, con qualche cefione, giovani e ragazze estranei alla fabbrica, che distribuivano volantini «cinesi». Ma una piccola azienda di Musocco è invece rimasta letteralmente devastata da una cinquantina di giovani sconosciuti, che hanno improvvisato alla periferia di Milano, un'incursione vandalica di marca squadristica.

Presa di mira è stata la SILLEM, un'azienda con centocinquanta dipendenti, che produce macchine per la lavorazione dei metalli e che ha uffici e officina in via Brugnetti 9. E' un'azienda relativamente tranquilla. All'inizio delle agitazioni dei metalmeccanici, azienda e dipendenti hanno concordato una sorta di compromesso. L'azienda ha concesso un aumento retributivo, quale acconto sugli aumenti che venissero concordati nel futuro contratto di lavoro. Cosicché ieri mattina, all'inizio delle due ore di sciopero previste per la giornata, soltanto cinque o sei dipendenti hanno lasciato il posto di lavoro.

Alle 11.20, quando ormai lo sciopero doveva considerarsi terminato, nell'azienda hanno fatto irruzione una cinquantina di giovani in motocicletta, alcuni con il torace fasciato da bandiere rosse, altri con ragazze sul sellino posteriore. Sono entrati in fabbrica a tutto motore: mentre alcuni, senza scendere di sella, percorrevano addirittura gli uffici e i reparti, altri si dedicavano a una sorta di distruzione sistematica. Gli orologi a muro sono stati divelti e qualcuno rubato. Rubati anche tutti i soldi trovati nei cassetti delle scrivanie. Bottiglie, spesso impugnate da ragazze, venivano lanciate contro operai e dirigenti. A sassate sono state infrante quarantotto vetrate. Guastatori entrati in officina hanno danneggiato mandrini e torrette portautensili di torni e presatrici.

Per impedire di dare l'allarme, alcuni esperimenti hanno malmenato la centralinista, la giovane centralinista, Loretta De Torre, diciassette anni, abitante a Segrate in via Monte Nevoso 3, e strappato i cavi telefonici. L'incursione vandalica è durata non più di un quarto d'ora in tutto, dopodiché i teppisti se ne sono andati. Nel pomeriggio l'azienda, a causa dei danni subiti dai macchinari, non è stata in grado di riprendere l'attività. Loretta De Torre è stata ricoverata all'Ospedale Maggiore: ritiene, riportato contusioni guaribili in sette giorni e appariva in preda ad uno stato di choc che le impediva di parlare.

All'Alfa Romeo, come si è detto, gli estremisti hanno invece trovato chi era pronto ad attenderli. Così come davanti alla Pirelli, una settimana fa, gruppi di operai avevano strappato i vessilli «cinesi» e li avevano bruciati. Nei giorni successivi, i «maoisti» avevano diffuso un inviperito volantino: «I nostri compagni della squadra di propaganda grandi fabbriche sono stati aggrediti davanti alla Pirelli da una lurida masnada di sindacalisti traditori... Compagni operai, create e unitevi tutti nelle organizzazioni del potere rosso e schiacciate come vermi schifosi i revisionisti dei sindacati traditori, di loro non rimarrà più nulla... Viva l'invincibile pensiero del presidente Mao Tse-tung...».

Ma in via Traiano, all'Alfa Romeo, ieri mattina gli scioperanti non parevano disposti a condividere queste opinioni sui sindacati. Gruppi di «maoisti», tra i quali alcune ragazze, sono stati cacciati in malo modo e una bandiera rossa, strappata loro di mano, è stata bruciata. Un fotografo, che aveva ripreso la scena, è stato minacciato e costretto a consegnare i rotoli di pellicola impressionati. Altri tafferugli tra «maoisti» e operai sono accaduti in via Brenta, accanto alla Gelosa.

La cronaca di ieri registra un'altra novità nella tecnica degli scioperi: quella del «picchettaggio volante», praticato da apposite squadre dotate di grande mobilità. Attivisti controllano un certo numero di aziende: dove hanno l'impressione che la partecipazione allo sciopero non sia totale, chiamano la «volante». In un'azienda di via Breda, ieri mattina è arrivato addirittura un pullman con una trentina di passeggeri, che hanno costretto i dipendenti ad abbandonare il lavoro.

Cortei e comizi, ieri mattina, sono avvenuti in molti punti della città, spesso bloccando lungamente il traffico. Un migliaio di operai dell'Alfa Romeo, si è incamminato lungo le autostrade Nord, verso lo svincolo di Fiorenza, mentre la polizia stradale frenava e incolonnava il traffico. La marcia sull'autostrada, per fortuna, è durata soltanto pochi minuti. I maggiori concentramenti di operai sono avvenuti in piazzale Lodi, in piazzale Corvetto, in piazzale Accursio, in piazza Napoli, in largo Boccioni, in via Ripamonti, al Lorenteggio. In piazzale Lodi circa tremila dipendenti della OM, del Tecnomasio, della Redaelli e di altre aziende, si sono riuniti ad ascoltare un comizio, al termine del quale hanno bloccato il traffico fino alle 11.

Altri cortei sono stati effettuati a Sesto San Giovanni dagli operai della Falck, della Breda, della Marelli, della Elettroconduttore, della Siemens. Il sindaco di Sesto, Giuseppe Carrà, ha espresso agli scioperanti la solidarietà della giunta comunale. A Milano il comizio provinciale della democrazia cristiana si è impegnato, in un ordine del giorno, «a facilitare ogni sforzo tendente a rimuovere quelle distinzioni che in concreto possono vanificare anche in termini economici ogni conquista sindacale, quali il problema della casa, dell'affitto, dell'assistenza sanitaria, la limitazione dei prezzi, i trasporti, la riqualificazione della mano d'opera, l'inserimento delle giovani leve».

Giornata più tumultuosa del previsto, quella di ieri, anche alla Pirelli, dove per gli impiegati e le qualifiche speciali del turno normale era previsto soltanto uno sciopero di due ore, dalle 8 alle 10. Ma poiché alla Bicocca il picchetto agli ingressi risultava poco numeroso, molti impiegati avevano raggiunto il loro posto di lavoro. Gli operai hanno sospeso il proprio, e, insieme con alcuni membri della commissione interna, hanno persuaso gli impiegati ad abbandonare gli uffici. Lo sciopero è stato poi prolungato fino a mezzogiorno.

Un automobilista bloccato dagli scioperanti in piazzale Lodi: la circolazione è rimasta interrotta fino alle 11.

Un ufficio della Sillem devastato da commandos di estremisti.

ECHI DI CRONACA

GALLERIE

Alla Galleria Carini, via Durini 7, Mostra collettiva dei pittori contemporanei: Achille Funi, Renato Vernizzi, Francesco Re Rocchi, Gino Meco, Attilio Rossi, Ernesto Treccani, Edgardo De Benedetti, Umberto Lilloni, Adriano Spilimbergo, Mario Bardi, Leonardo Dudreville, R. Fantuzzi, Felicita Frai, Roberto Crippa, Rognoni, Vittorio Gussoni ed opere grafiche dei maggiori maestri contemporanei. La Mostra è aperta anche la domenica dalle ore 16 alle 19.30.

La Cooperativa *Antiquari d'Italia* ha riaperto il proprio mercato nella sua sede di via Chiaravalle 7/a, 20 grandi saloni il pubblico può trovare tutto ciò che desidera, dal piccolo oggetto per regalo al pezzo di alto antiquariato. Il grande mercato, unico in Italia, è aperto tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30.

Alla Galleria d'arte Ars Italica piazza Duomo angolo via Marconi 2, si inaugura oggi la mostra personale del pittore Carlo Marcquardt di Venezia. Dopo i successi avuti in Italia, Inghilterra, Austria si ripresenta al collezionisti milanesi dopo una assenza di circa un ventennio.

Asta nella Villa dei Conti *Sormani Marzorati* in Missaglia Brianza (Como) questa sera alle ore 21.30 dell'eccezionale raccolta di alto antiquariato dal XVI al XIX secolo a cura della Galleria Europa di Milano. L'asta proseguirà domani alle ore 16.30. *Presenta C. Nata.*

Renato Guttuso Antologia di grafica al Palazzo Comunale di Lavino. La fa segna a cura del centro di grafica contemporanea «Arte» raccolte anche opere di: Arp, Canlatore, Dova, Fontana, Frattini, Friedlaender, Moriotti, Schifano.

Manzoni Galleria d'Arte, via Manzoni 30, Milano, tel. 701117, continua con successo di critica e di pubblico la mostra antologica di Gaetano Magazzù. 60 opere in vendita fino al 28 p. v.

Grande vendita di lampadari artistici, lampade da tavolo, candelieri, antiquari e Arlenux di Paolo Zanni, Milano via Manzoni 42 - Lissone la sede è aperta anche la domenica, strada Valassina 33.

Soprammobili, figure cinesi avorio, bronzi, silver plate, pettini, orologi a torre, tappeti, ditta mobili inglesi, Gaudenzio Ferrari 16, t. 833686.

Alla Galleria d'arte «Lux» continua con successo la Mostra del pittore acquarellista *Gualtiero Guasani* sino al 26 c.m.

VETRINE

Sul balcone, sul terrazzo in casa o nel giardino, si piantano ora i bulbi da fiore olandesi per la fioritura all'inizio della primavera. Nei negozi della *Fratelli Ingonni* in Galleria Duomo - Passaggio Osti 21 o in Corso Buenos Aires 4 troverete un vasto assortimento di bulbi extra.

E' la stagione dell'impermeabile e Valstar da 60 anni produce i più begli impermeabili del mondo, potrete trovarne un campionario assolutamente nuovo anche presso Valstar Stile in corso Buenos Aires 4.

La poltrona Frau regione divani e poltrone in pelle in Corso Sempione 82, Milano. Tel. 33.26.63.

Stolzenberg Stoll-Sedus prestigiosi mobili ufficio, sede Guido Dite Anelli, via V. Monti 5, tel. 872.745.

MEDICINA - CLINICHE

Cura dell'acne, depilazione, elettrocoagulazione dottoressa Bresciani, Podgora 10. Tel. 709.992.

Il doit: Ciocca, chirurgia estetica plastica, riceve in via S. Tecla 5 (Duomo), 808648, per appuntamento.